

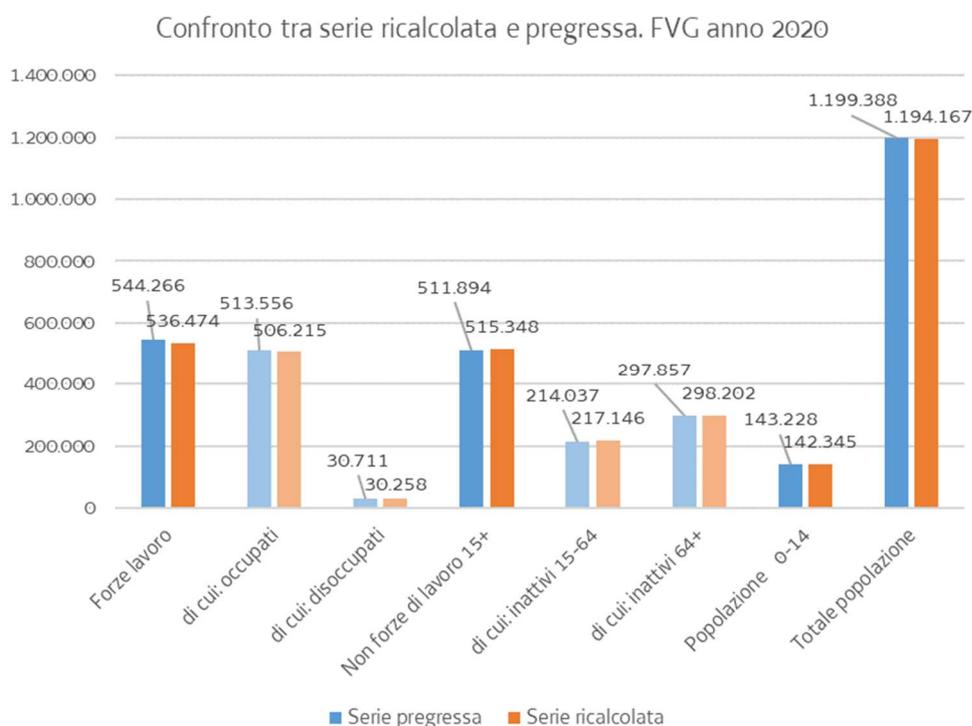
Nota sulla Rilevazione sulle forze di lavoro

All'inizio del 2022 Istat ha rilasciato i nuovi risultati della rilevazione sulle forze di lavoro, con modifiche strutturali che dipendono sia da nuove definizioni dei fenomeni indagati, sia dal calcolo della popolazione di riferimento. I file per le stime regionali che l'ufficio di statistica della Regione FVG pubblica sul proprio sito sono quindi due e riportano dati parzialmente sovrapposti: la serie storica pregressa, anni 2004-2020, e la serie 2018-2021 che ricalcola gli anni 2018, 2019 e 2020.

Il ricalcolo è dovuto a:

i) l'entrata in vigore, dal 1° gennaio, del Regolamento europeo (UE) 2019/1700 che ha comportato modifiche definitorie e di questionario al fine di migliorare il grado di armonizzazione delle statistiche prodotte dai diversi Paesi dell'Unione Europea;

ii) l'introduzione delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. La nuova popolazione è inferiore alla precedente di circa mezzo milione di individui a livello italiano e di circa 5.200 per il Friuli Venezia Giulia nel 2020.

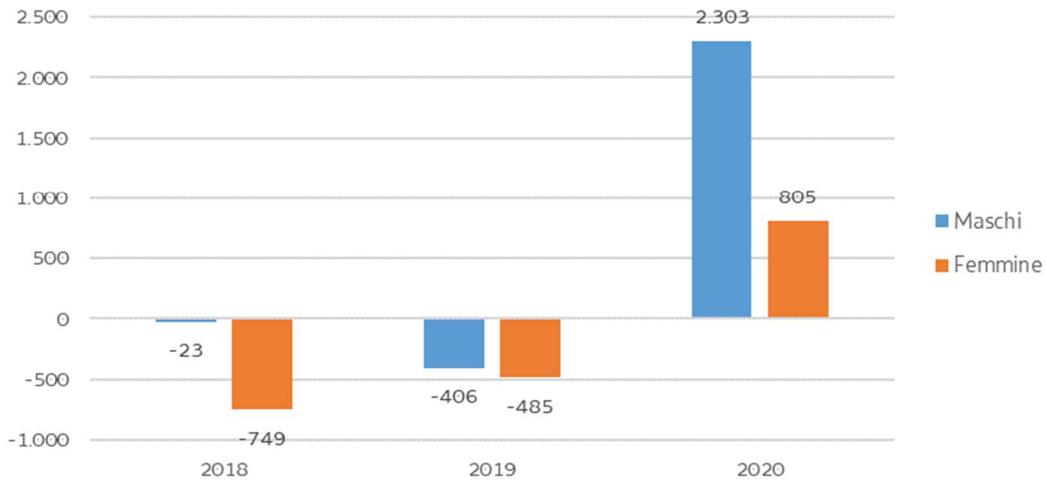


Fonte: elaborazione dell'Ufficio di Statistica RAFVG su dati Istat

Il ricalcolo ha comportato per la nostra regione una diminuzione, negli anni 2018-2020, nella stima del numero di occupati e disoccupati: essendo diminuite le stime sia al denominatore che al numeratore dei tassi di occupazione e disoccupazione, non ha influito in maniera rilevante nel valore di tali tassi.

Al contrario, solo per l'anno 2020 e non nei due anni precedenti, il ricalcolo ha comportato un incremento degli inattivi in età 15 -64 anni. Questo aumento è dovuto a effetti della riclassificazione dello status occupazionale di alcune particolari situazioni dovute all'emergenza Covid-19 e ha avuto effetti più netti sulle stime relative alla popolazione maschile. Si rimanda a questo proposito al glossario riportato sotto, tratto dalle note di Istat all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/252689>.

Effetto del ricalcolo sulla stima della popolazione inattiva 15-64 anni in FVG



Fonte: elaborazione dell'Ufficio di Statistica RAFVG su dati Istat

Glossario:

Disoccupati: persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure

- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro: insieme delle persone occupate e disoccupate.

Inattivi: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;

- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;

- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;

- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);

- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Rispetto alla precedente rilevazione, la nuova rilevazione ha introdotto alcune **differenze nella definizione di occupato**, tra cui le principali sono:

- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (Cig) non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi;

- i lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50%;

- i lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa.

Inoltre è cambiata in parte la **definizione di famiglia** e di residenza abituale (aspetto rilevante, ad esempio, nel contare i lavoratori trasfertisti): nella precedente rilevazione gli elementi discriminanti per individuare la famiglia di fatto erano la convivenza abituale nonché il legame di parentela e/o affettivo che lega i componenti della famiglia.

Nella nuova rilevazione la coabitazione rimane un requisito fondamentale, ma a questo si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese; non è più determinate l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia. Rispetto ai criteri adottati in passato per i lavoratori fuori sede, nella nuova rilevazione vengono trattati in maniera analoga agli studenti fuori sede. Per entrambi la dimora abituale è quella di origine e non quella temporanea dove vivono per necessità lavorative o formative, anche se l'assenza si protrae per più di un

anno. Pertanto, studenti e lavoratori temporaneamente assenti vanno inclusi nella famiglia se continuano a beneficiare o a contribuire al reddito familiare.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.